

GMG : come rispondere alle attese dei giovani negli Oratori

«Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni» (At 1,8)

“Vi assicuro che lo Spirito di Gesù oggi invita voi giovani ad essere portatori della bella notizia di Gesù ai vostri coetanei... Ognuno di voi abbia il coraggio di promettere allo Spirito Santo di portare un giovane a Gesù Cristo, nel modo che ritiene migliore” (Benedetto XVI, Messaggio ai giovani per la GMG di Sydney 2008).

Le Giornate Mondiali per la Gioventù sono ormai una occasione non solo di scambio e dialogo, ma anche di approfondimento di alcuni punti importanti connessi con la pastorale giovanile e un momento di riflessione e discussione sulle sfide e le priorità che riguardano i giovani per oggi e per domani.

Le GMG sono nate da un'intuizione di Giovanni Paolo II nell'anno santo della Redenzione, la domenica delle Palme del 1984, manifestando l'attenzione privilegiata che la Chiesa nutre nei confronti di tutti i giovani. Il Papa, sottolineerà in ogni GMG, questo concetto fondante: « *I giovani contano molto, la loro vita è incalcolabilmente preziosa per la vita della Chiesa*» VIII GMG a Czestochowa, ed ancora in un successivo incontro con i giovani, il Pontefice affermava: « *La Chiesa ha tante cose da dire ai giovani e i giovani hanno tante cose da dire alla Chiesa* ».

La GMG è quindi una giornata della Chiesa per i giovani e con i giovani, la sua finalità principale è riportare al centro della fede e della vita di ogni giovane la persona di Gesù, ogni GMG diventa momento per riflettere sul proprio rapporto con Gesù e occasione per i giovani di proclamare con gioia la loro fede.

La GMG per i giovani che vi partecipano è anche un ricostituente, in quanto, in questi grandi raduni, essi realizzano che non sono soli nell'essere cristiani e che non appartengono ad una specie in via d'estinzione. Al giorno d'oggi i giovani cristiani sono spesso una minoranza. In alcuni paesi africani o asiatici sono sovente aggrediti o perseguitati a causa della loro fede; in altri continenti, come l'Europa occidentale o l'America del Nord, vivono in un ambiente secolarizzato in cui la Chiesa manca di visibilità. Invece, dopo ogni GMG, confermati nella fede e nella speranza, ripartono rinnovati nel loro desiderio di testimoniare.

Grazie a questa esperienza rivitalizzante, si sentono più corazzati per resistere alla tentazione di lasciar perdere quando si trovano isolati a scuola o per strada, nonché, in grado di resistere meglio al virus dello scoraggiamento e della disperazione che in alcune zone del mondo ha ampiamente contagiato la Chiesa e la società. Molti giovani ritrovano così la gioia e la fierezza di essere cristiani. La partecipazione alla GMG li rende consci che è possibile affermare la propria fede con semplicità e senza complessi.

Infatti, contrariamente ai loro genitori, che sono cattolici per tradizione, se non per convenzione, i giovani di queste nuove generazioni compiono un atto di libertà per essere cristiani in un mondo non più cristiano. Per un giovane d'oggi, l'atto di credere non coincide con un conformismo sociale, ma con la volontà di essere diverso nella nostra società post-cristiana.

La proposta educativa che emerge dalle GMG, quindi, non si pone in alternativa alla pastorale giovanile svolta abitualmente e non è neppure la formula magica che risolve tutti i problemi. La pastorale giovanile che si fa giorno per giorno, settimana per settimana negli Oratori è la stessa che scaturisce dalle GMG, che sono l'aspetto celebrativo, visibile di tutto il lavoro, nascosto e tante volte faticoso, che si fa ordinariamente.

Lo spirito delle GMG raggiunge la quotidianità di ogni giorno, attraverso le componenti fondamentali che determinano la struttura stessa di ogni GMG : l'annuncio della Parola di Gesù attraverso la catechesi e lo stare insieme, essere, sentire, vedere, sperimentare la Chiesa, che si concretizza nell'accoglienza, negli incontri, negli scambi, nelle celebrazioni.

Franco Picozzi